

Scuola Primaria di Ales



Dietro... le quinte

Il giornalino di classe



Pubblicazione 1—Novembre 2019

Chi ben comincia...

Gli auguri della Dirigente

Carissimi Alunni e Docenti delle classi 5°A e 5°B,

con piacere accolgo l'invito a partecipare alla stesura del primo numero del vostro giornalino scolastico e vi ringrazio di cuore per l'attenzione che avete voluto riservarmi.

Vorrei da subito complimentarmi per aver optato per questa suggestiva esperienza didattica che richiede innanzitutto la disponibilità di tutti e di ciascuno ad esprimersi, comunicare, riflettere, condividere e operare insieme!

Date fondo, pertanto, a tutte le vostre vive risorse di esperienze di vita, di pensiero, di interessi, di passioni, di gusti, di aspirazioni, di sogni. Dipingete queste inesauribili risorse con i colori dell'entusiasmo, dell'originalità, della sincerità, della fiducia, della speranza, della fantasia e della bellezza che sprizzano dai vostri cuori e dalle vostre menti.

Siate pazienti e perseveranti nell'impegno, nel lavoro di ricerca e di documentazione. Spesso vogliamo tutto e subito, ma la tecnica di scrittura migliora con il tempo, con l'esperienza, con la buona volontà e con lo studio.

Applicarsi in questo senso è molto importante per comprendere meglio ciò che ci circonda,

capire ciò che ci viene detto e non aver timore nell'esprimere il nostro pensiero, il quale non sempre potrebbe essere condiviso dagli altri.

Non abbiate timore di questo. Dal confronto delle diverse opinioni nasce l'armonia del quadro d'insieme e si definiscono scelte e soluzioni funzionali alle esigenze di tutti.

Certa che farete un ottimo lavoro, vi auguro di poter coltivare sempre la vostra curiosità e resto in trepidante attesa del primo numero.

Annalisa Frau



Accade in Sardegna

Grosso incendio sulla costa occidentale

Mercoledì 22 ottobre, in Sardegna, sono scoppiati due grossi incendi: uno nella zona di Bosa-Alghero, mentre l'altro è scoppiato nella Marina di Arborea.

Il primo ha bruciato 250 ettari di pascolo e macchia mediterranea, spinto anche dal forte vento di scirocco; nella zona di Bosa Marina alcune case sono state evacuate.

Ad Arborea il grosso incendio ha bruciato un'estesa parte della pineta. Le fiamme si sono spinte

vicino all'Hotel *Ala Birdi*, per cui circa 200 persone ospiti dell'Hotel sono state fatte evacuare e sono state portate nella palestra comunale di Arborea. Sono stati portati via anche i cavalli che si trovavano nella struttura.

Per spegnere i due grossi incendi, sono arrivati sul posto i soccorsi aerei ed anche i Vigili del Fuoco di Ales, Ghilarza e Nuoro aiutati anche dalla Forestale: dopo lunghe ore di lavoro, le fiamme si sono ritirate.

Si pensa che gli incendi siano avvenuti a causa di alcune persone che hanno appiccato il fuoco.



Riccardo Podda

La scomparsa del calzolaio Cristian Farris

Resta un giallo la scomparsa di Cristian Farris, un giovane di 27 anni che vive ad Orroli, in Sardegna, e che nessuno ha più visto da ottobre. È stata la madre, Giulia Sulis, a denunciare la scomparsa del figlio, condividendo i primi appelli anche su Facebook, e ora è sempre la cinquantenne a lanciare un nuovo appello a chi potrebbe avere notizie del giovane.

"Se qualcuno dovesse sapere qualcosa me lo dica: così non posso andare avanti, ditemi dov'è mio figlio", ha detto la madre parlando ai microfoni del tg dell'emittente sarda, Videolina.

Continua alla pagina seguente...

Accade in Sardegna

...continua dalla pagina precedente...

L'appello è stato lanciato dopo che il furgone del giovane, che in Sardegna lavora come calzolaio, è stato trovato bruciato, vicino al ponte della strada provinciale che collega Orroli ad Escalaplano. Il mezzo è stato individuato dai carabinieri sul ponte della diga fra i due paesi. La madre è sicura che suo figlio non si trovasse sul luogo del ritrovamento del veicolo; ora, senza avere notizie da tempo, teme il peggio. La madre, con ansia, si chiede perché gli hanno bruciato il furgone, con chi si è incontrato e se avesse qualche appuntamento con qualcuno: infatti, il giovane non aveva la patente e usava il furgone solo per brevi spostamenti.

Ad oggi, non si ha ancora nessuna notizia di Cristian; spero che il giovane si ritroverà al più presto e che la sua famiglia lo riavrà tra le braccia.

Aurora Deiola



Sedicenne muore in un incidente stradale

17

novembre 2019 - Il ragazzo avrebbe deciso di prendere la macchina nonostante la sua giovane età e il maltempo: uno dei passeggeri, poco prima dello schianto, aveva postato un video su *Instagram* dove i ragazzi apparivano divertiti.

“Siamo in 8 in una macchina da 5” - dicevano.

La macchina, poi, è uscita di strada e il sedicenne ha perso la vita a causa delle gravi ferite. Gli altri sette passeggeri, tutti minorenni, hanno invece riportato solo lievi ferite.

Emanuele Perria

Accade in Sardegna

Mattia Ennas: una morte misteriosa

Il 25 agosto, sotto un palazzo di Mulinu Becciu, un quartiere di Cagliari, è stato trovato senza vita un 19enne di Quartu Sant'Elena di nome Mattia Ennas. Non si conoscono le cause del decesso e l'ipotesi era quella di un suicidio. La mamma e il papà di Mattia non credevano a questa ipotesi, quindi hanno chiesto di riaprire la bara e fare l'autopsia. Sono tanti gli interrogativi rimasti irrisolti dopo la sua morte e alcuni riguardano le ultime ore di vita del giovane. A quanto ricostruito, Mattia Ennas aveva trascorso la sera di sabato in un locale sulla spiaggia del Poetto di Quartu. Quella stessa notte avrebbe conosciuto una ragazza, con la quale si sarebbe appartato in spiaggia, dove poi avrebbe subito il furto del suo iPhone e dei documenti. Poco dopo, il ragazzo sarebbe stato visto piangere in viale Poetto e chiedere un passaggio, completamente fradicio. Potrebbe aver raggiunto il Quartiere del Sole con un taxi raccontando all'autista di essere stato rapinato. Versione ripetuta da Mattia a un gruppo di giovani che avrebbe incontrato poco dopo e con i quali sarebbe arrivato a piedi allo Stadio Amsicora. Da qui avrebbe contattato un amico che, dopo averlo raggiunto, lo avrebbe accompagnato a casa a Quartu intorno alle 7. Il padre e la madre, però, sostengono di non aver sentito arrivare il ragazzo a casa. Quello che accade dopo le 7 è un



mistero. Di certo c'è che Mattia Ennas alle 8:00 è in via Binaghi a Mulinu Becciu dove alcune telecamere lo riprendono, prima passeggiare nervosamente e poi entrare nel palazzo dal quale precipita dopo pochi minuti.

Sta di fatto che all'alba Mattia è stato ritrovato morto sotto il palazzo di Cagliari dove non era mai stato e non aveva amici. Il percorso da casa sua al luogo della morte non equivale alla ricostruzione degli orari stabiliti dai Carabinieri. Forse Mattia non ha raggiunto quel luogo in autobus. Inoltre un abitante dello stabile di via Binaghi ha rilasciato importanti dichiarazioni secondo le quali, dopo il tonfo, si è sentita una persona correre, un cancello chiudersi con forza e un'automobile andare via. Qualche altra persona potrebbe sapere di più. Intanto i genitori, assistiti dall'avvocato Gianfranco Piscitelli, e gli amici di Mattia non perdono la speranza e aspettano la verità.

Enrica Tatti

Accade in Italia

Insulti a Liliana Segre

Liliana Segre è una politica italiana, senatrice a vita, che è sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz e che adesso ha 89 anni.

Da sempre va nelle scuole per raccontare cosa le è successo quando era nel campo di concentramento e per invitare i giovani a non dimenticare e a non ripetere quei fatti terribili.

Dal 25 ottobre 2019, sul web e sui social, la senatrice Segre ha ricevuto più di 200 insulti antisemiti al giorno perché è ebrea. Il Presidente del Consiglio Conte ha detto che bisogna eliminare il linguaggio dell'odio e che inviterà le forze politiche che stanno in Parlamento a farlo. Liliana Segre ha commentato che non ha Facebook e non ha profili sui social, ma si è resa conto che i linguaggi dell'odio sono molto diffusi. Dal 7 novembre, la senatrice ha una scorta di due carabinieri, con auto a disposizione, che la seguiranno ad ogni spostamento, a causa delle minacce che ha ricevuto.

Questa notizia mi ha colpito perché gli insulti contro gli Ebrei si sono verificati molto tempo fa e adesso si stanno ripetendo, e questo è un fatto molto grave.

Andrea Ladoni



«Cultivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare.»

Liliana Segre



Accade nel mondo

Le nuove cinque isole della Russia

La Russia, il paese più grande del mondo, sta crescendo: il Paese ha confermato la scoperta di cinque nuove piccole isole diventate visibili dopo lo scioglimento parziale del ghiacciaio di Vylka, nell'arcipelago di Novaya Zemlya, una delle ramificazioni più settentrionali della Russia, nel mar Glaciale Artico. Le cinque nuove terre sono emerse dalle acque.

A scoprire le isole è stata Marina Migunova, giovane scienziata che ha ricevuto per questo un diploma speciale da parte della Società Idrografica Russa, e che è ora ingegnera nella Flotta del Nord della Russia. L'esistenza di questi nuovi territori, grandi quanto



otto campi da calcio, è stata confermata dalla spedizione della marina Russa tra agosto e settembre.

Le cinque nuove piccole isole sono emerse dallo scioglimento dei ghiacciai, causato dall'attuale innalzamento delle temperature per effetto dei cambiamenti climatici. Ad oggi, le mappe non mostrano ancora queste cinque nuove isole perché gli uomini non riescono ad aggiornarle in tempo reale, a causa della velocità con cui si stanno verificando questi fenomeni.

I cambiamenti climatici stanno accadendo perché noi stiamo inquinando con la deforestazione per costruire nuove città, usando la plastica e usando benzina; inoltre, producendo anidride carbonica e gas serra, contribuiamo all'innalzamento delle temperature, che causano lo scioglimento dei ghiacciai.

Alessandro Cocco

Accade a scuola:

Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Nei primi mesi di scuola, abbiamo vissuto l'esperienza al Festival Tuttestorie, abbiamo formulato dei pensieri ed espresso dei desideri per vivere al meglio l'ultimo anno della scuola primaria. Inoltre, abbiamo riflettuto in occasione di giornate speciali, come la Giornata della Gentilezza (13 novembre) e la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre).

Qui di seguito i nostri lavori.

Lo zaino che vorrei

Nel mio zaino vorrei un diario tutto peloso a forma di coniglio perché mi servirebbe per scrivere i compiti per casa e poi, per quando sono un po' triste, lo potrei usare per farmi ritornare il sorriso. Poi vorrei un frigo piccolo portatile perché mi servirebbe per tenere l'acqua fresca: quando devo fare merenda, la bevo ed è calda, invece con un frigo piccolo portatile l'acqua rimarrebbe fresca. Poi vorrei uno zaino né troppo semplice né troppo decorato perché se è troppo semplice sarebbe un po' triste, invece se è troppo decorato sarebbe un po' esagerato. Una via di mezzo sarebbe più carina.



Gioia Corona

Nel mio zaino vorrei trovare un caricabatterie per ricaricarmi quando sono stanca, un antistress per rilassarmi nelle verifiche, il teletrasporto per spostarmi più velocemente e una sedia da studio per essere comoda mentre scrivo. Poi vorrei un piatto di lasagne ogni giorno quando inizia la mensa, per mangiare sempre cose buonissime; una radio per ascoltare la musica, una piscina per piazzarla in giardino all'ora di ricreazione e rilassarmi, un silenziatore per lavorare in silenzio e silenziare gli altri, un ventilatore d'estate e una stufa in inverno, per avere sia fresco che caldo. Vorrei un sorriso da mettere quando sono triste, un po' di divertimento da mettere quando sono annoiata e concentrazione per essere sempre concentrata. Queste sono le cose che vorrei trovare nel mio zaino all'inizio della classe quinta.

Enrica Tatti

Accade a scuola:

Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Nel mio zaino metterei: i libri, i quaderni a righe e a quadretti per scrivere, l'astuccio se no non posso scrivere, il diario per i compiti, la fantasia, il compasso per fare i cerchi perfetti, il goniometro, la merenda per la ricreazione, la cartella con dentro l'album per disegnare, l'amicizia per giocare con i miei amici ed essere più gentile, la creatività per scrivere dei bei testi, la gentilezza per aiutare le persone, la felicità per essere felici di poter andare a scuola perché alcune persone non hanno la possibilità di andarci, l'ordine per sapere dove metto i libri e i quaderni, l'allegria perché bisogna essere sempre positivi, la forza perché, se è successo qualcosa che mi fa sentire triste, lo devo superare. Questo è tutto ciò che vorrei mettere nel mio zaino.

Denise Corona



Quest'anno, nel mio zaino metterò tutto l'occorrente che mi servirà per la scuola. Aggiungerò l'amicizia, l'impegno e il buon comportamento: l'amicizia perché mi farà sentire sempre felice, allegra e gioiosa (infatti senza amici non vivrei perché sono una bambina socievole a cui piace giocare, divertirsi ma soprattutto ridere); metterò l'impegno perché mi dovrò concentrare meglio ed essere più attenta quando le maestre spiegheranno così saprò fare bene tutti i compiti; metterò il buon comportamento perché è sempre necessario e perché vorrei migliorare il mio carattere diventando così più matura e più grande. Sono certa che con un po' di impegno sarò più brava. Buon anno scolastico a me!

Aurora Ottonello

Al Festival Tuttestorie!!

L'esperienza che ho fatto con Sualzo è stata interessante e divertente perché l'autore ci ha spiegato le vignette che non capivamo.

Dopo averci spiegato tutto, i bambini delle diverse classi gli hanno fatto delle domande. La spiegazione che ho trovato più interessante è quella che in certe vignette sono rappresentati disegni fatti dai bambini e oltretutto, con l'acquisto di questo libro, diamo un contributo per aiutare bambini e ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del terremoto nelle Marche, e verrà creato un laboratorio di recitazione per dare loro nuove speranze.

Gianmarco Pisanu

*Accade a scuola:
Le nostre esperienze e le nostre emozioni*

13 novembre 2019

GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA

STRAORDINARIAMENTE GENTILI

QUESTA MATTINA ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA I RAGAZZI DEL SERVIZIO CIVILE DI ALES HANNO AVUTO UN PENSIERO GENTILE PER NOI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA: CI È STATO DONATO UN SACCHETTO CON DENTRO DELLE DOLCISSIME CARMELLE



E UN BIGLIETTINO CON SCRITTA



UNA FRASE GENTILE

Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

LA GENTILEZZA... NEI PENSIERI DI GRANDI UOMINI

- ⇒ LA BUONA EDUCAZIONE E' SEGNO DI DIGNITÀ, NON DI SOTTOMISSIONE (T. ROOSEVELT).
- ⇒ IL PIU' PICCOLO ATTO DI GENTILEZZA VALE PIU' DELLA PIU' GRANDE INTENZIONE (K.GIBRAN).
- ⇒ SII GENTILE, PERCHE' OGNI PERSONA CHE INCONTRI STA GIA' COMBATTENDO UNA DURA BATTAGLIA (PLATONE).
- ⇒ LA GENTILEZZA E' COME LA NEVE: ABBELLISCE TUTTO CIO' CHE COPRE (K.GIBRAN).
- ⇒ TENEREZZA E GENTILEZZA NON SONO SINTOMO DI DISPERAZIONE E DEBOLEZZA, MA ESPRESSIONE DI FORZA E DI DETERMINAZIONE (K.GIBRAN).
- ⇒ OGGI REGALA A UN ESTRANEO UNO DEI TUOI SORRISI. POTREBBE ESSERE L'UNICO CHE VEDE DURANTE IL GIORNO (ANONIMO).
- ⇒ LA COSA PIU' BELLA NELLA VITA E' FARE QUALCOSA PER QUALCUNO SENZA CHE SE NE ACCORGA (C.BOBIN).
- ⇒ LE GRANDI PERSONE SONO IN GRADO DI FARE GRANDI GESTI DI GENTILEZZA (M.DE CERVANTES).
- ⇒ LE PAROLE HANNO IL POTERE DI DISTRUGGERE E DI CREARE. QUANDO LE PAROLE SONO SIA BELLE CHE GENTILI POSSONO CAMBIARE IL MONDO (BUDDHA).
- ⇒ UN PO' DI GENTILEZZA VERSO UNA PERSONA VALE PIÙ DI UN GRANDE AMORE VERSO L'UMANITÀ INTERA (R.DEHMEL).

Classe 5ªB



Accade a scuola:

Le nostre esperienze e le nostre emozioni

“*LE PAROLE GENTILI SONO FACILI DA DIRE, MA LA LORO ECO È ETERNA*”

...aveva detto Madre Teresa di Calcutta. Ho scoperto oggi che è nata nel 1998 una giornata della gentilezza, è stata ideata in Giappone e poi è stata festeggiata in tutto il mondo. Trovo una bella idea quella di realizzare una giornata apposita per la gentilezza. Madre Teresa di Calcutta è nata nel 1910 e morta nel 1997 all'età di 87 anni. È stata proclamata santa nel 2016 (3 anni fa); per me è un personaggio molto importante e significativo e, anche se non l'ho potuta conoscere, dovrebbe essere un grande esempio per tutti; da una sua frase è nata una giornata mondiale, anche se non è riuscita mai a partecipare a questa giornata. Io ogni giorno cerco di essere più gentile e mi sta riuscendo, infatti sto facendo tanti progressi sociali. Essere gentile non è sempre facile, ora io, nel mio caso, non trovo tante difficoltà ma nel futuro magari sarà più complicato; magari avrò conoscenza di persone un po' più sgarbate, però io mi voglio impegnare a essere gentile in qualsiasi situazione, perché essere gentili è molto importante sempre. Da un gesto piccolo infatti può nascere una cosa grande: infatti, io da grande vorrei avere l'obiettivo di aiutare le persone bisognose. E spero che nel futuro non ci siano guerre o cose brutte, perché il mondo è più bello con la pace e la gentilezza.

Rebecca Mureddu

Oggi mi sono ricordato che è una giornata speciale: la Giornata della gentilezza.

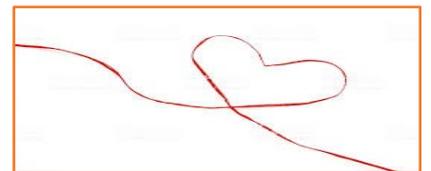
Questa giornata è nata in Giappone e poi si è diffusa in tutto il mondo. Questa festa si festeggia dal 13 Novembre 1998.

Madre Teresa di Calcutta disse: “Le parole gentili sono brevi e facili da dire, ma la loro eco è eterna.”

Per me questa giornata è speciale perché tutti fanno delle azioni gentili e queste azioni mi rendono felice.

Gianmarco Pisanu

Io sono d'accordo con madre Teresa di Calcutta, mi ha colpita questa frase che ha scritto.



Non sapevo che oggi fosse la giornata della gentilezza e infatti l'ho saputo a scuola.

Questa frase mi ha fatto capire che dovrò fare il mio meglio possibile per essere gentile con tutti. Tutti sono gentili con me, ma io non sono tanto gentile con loro quindi sarò più gentile.

Madre Teresa di Calcutta aveva 87 anni ma peccato che morì perché la volevo conoscere. Madre Teresa era una persona brava e gentile perché ha dedicato la sua vita a delle persone povere.

Aurora Ottonello

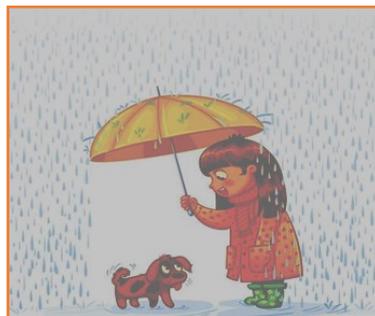
Accade a scuola:

Le nostre esperienze e le nostre emozioni

La gentilezza è un'emozione, ed è una delle piccole parti della felicità. La gentilezza serve per aiutare qualcuno che sta male, è essere altruisti, come molte persone importanti, ad esempio MADRE TERESA DI CALCUTTA, MARTIN LUTER KING, OBAMA, ROSA PARCKS e molti altri che si sono messi, tutti loro, ad aiutare gli altri. L'unica a dire qualcosa è stata Madre Teresa di Calcutta che disse: "Le parole gentili sono brevi e facili da dire, ma la loro eco è eterna". Madre Teresa di Calcutta morì nel 1997, invece la Giornata della gentilezza fu inventata nel 1998; quindi lei aveva previsto il futuro. Secondo me, la gentilezza ti serve tutti i giorni per aiutare i tuoi compagni o i tuoi amici quando sono tristi oppure quando qualcuno si è svegliato di luna storta; quindi bisogna aiutare sempre, così sarai gentile.

Alessandro Cocco

La gentilezza è una forma di rispetto che tutti dovremmo portare nella nostra nuova generazione.



Ho scoperto solo oggi questa giornata mondiale grazie alla scuola e ai miei compagni di classe. Questa festa è stata inventata nel 1998, il 13 novembre: è nata in Giappone e poi si è sparsa per tutto il mondo. M. Teresa di Calcutta, una persona onorata da tutti, disse questa frase prima di morire: "**LE PAROLE GENTILI SONO BREVI E FACILI DA DIRE, MA LA LORO ECO È ETERNA**". Questa frase sarà eterna.

Per farsi rispettare dagli altri bisogna rispettare. A volte fidarsi è bene e non fidarsi è benissimo. Fare dei gesti buoni per me è tanto, perché adesso sto riuscendo a fidarmi delle persone e ad accettarmi per come sono veramente.

Aurora Deiola

Per me la gentilezza è un'espressione che viene usata da noi persone tramite parole e gesti. Ma la gentilezza, veramente, è stare insieme, rispettare e amare.

Se tutti fossero gentili e rispettosi, nel mondo si starebbe molto bene, anche le persone che stanno molto male e hanno bisogno di cure.

La gentilezza è anche l'essere altruisti, non pensare solo a se stessi ma anche agli altri e pensare sempre alle cose positive.

La gentilezza può essere anche stare a casa e aiutare la mamma nelle faccende o compiere piccoli gesti come aiutare un amico nelle difficoltà e farlo sorridere.

Riccardo Podda

Accade a scuola:

Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Lo con la gentilezza diciamo che vado d'accordo, ma, alcune volte, non ne voglio proprio sentire. Nel carattere mi reputo gentile con gli altri ma sono anche molto turchia nei modi di fare. Se qualcuno mi chiede qualcosa a cui tengo è difficile che io gliela dia: questo perché ho paura che non lo mantengano come lo mantengo io. Nel carattere sono gentile perché cerco di non rispondere male alle persone o ferire i loro sentimenti. Se sono arrabbiata o nervosa c'è il rischio che io non mi contenga.

Della giornata della gentilezza non ne sapevo l'esistenza o forse la conoscevo perché ne ho sentito parlare. Sono favorevole a questa giornata perché, secondo me, è legata in qualche modo alla pace e anche perché tutti si devono impegnare a fare un gesto anche piccolo, ma molto importante: essere gentili. Questo serve un po' a tutti perché, anche se il gesto è molto piccolo, può cambiare le persone. Madre Teresa di Calcutta ha scritto una frase molto significativa: secondo me lei sapeva bene cos'era la gentilezza perché nella sua vita l'ha sempre avuta. Per me la gentilezza è esserci per gli altri ed essere buoni.

Enrica Tatti

Lo non sapevo dell'esistenza della giornata della gentilezza; a me piace quando gli altri sono gentili con me, però mi piace anche quando io sono gentile con loro: se io sono gentile con gli altri, anche loro saranno gentili con me. Sono d'accordo con la frase di Madre Teresa di Calcutta: per dire queste parole, che sono molto facili, bisogna solo volerlo. Questa giornata mondiale fu inventata in Giappone il 13 novembre del 1998, e poi si sviluppò in tutto il mondo. Madre Teresa di Calcutta morì a 87 anni: era una persona molto gentile, aiutava i poveri e le persone in difficoltà, viveva in India ma proveniva dall'Albania.

Andrea Ladoni



La gentilezza è una cosa bellissima. La frase di Madre Teresa di Calcutta è giusta, però dovresti essere gentile con chi è gentile con te. Certe persone ti insultano, ma tu dovresti essere gentile: c'è qualcuno che lo farebbe perché ha buon cuore e dà una possibilità anche a chi non se la merita. I generosi prestano tutto, sono premurosi, sono pronti a dare una mano a chi ne ha bisogno, come gli anziani e i disabili, e ci sono invece quelli a cui non importa di niente.

Io le persone le aiuterei invece di fregarmene; se qualcuno si fa male lo aiuto, ma, come dice il proverbio, fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio.

Madre Teresa di Calcutta è morta nel 1997; secondo me non c'è stata una persona più gentile di lei, che aiutava i poveri. Sono molto d'accordo con quello che ha fatto e sarebbe bello provare a fare quello che ha fatto lei: io lo vorrei, gli altri non so... vorrei anche farlo a scuola.

Alessandro Zucca

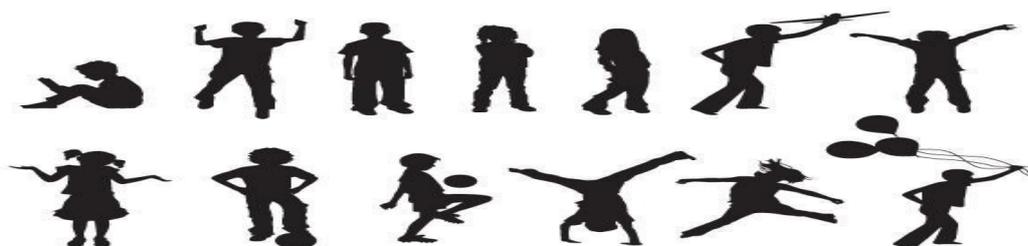
Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni



L 20 NOVEMBRE E' LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI.

SI CELEBRA IN QUESTA DATA, CHE RISALE A TRENT'ANNI FA, 1989, GRAZIE ALLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE.

QUESTA GIORNATA RICORDA A TUTTI NOI CHE I BAMBINI HANNO I LORO DIRITTI E CHE NON DEVONO ESSERE TRATTATI MALE. ALCUNI DI QUESTI DIRITTI SONO: DIRITTO AL GIOCO, DIRITTO ALLO STUDIO, DIRITTO ALLA SALUTE, DIRITTO AD AVERE UN NOME, DIRITTO AD ESSERE ASCOLTATI. I BAMBINI, PURTROPPO, ANCORA OGGI, VENGONO TRATTATI MALE, VENGONO OBBLIGATI A FARE LAVORI PESANTI, ALCUNI VENGONO DISCRIMINATI, ALTRI MUOIONO DI FAME. SPERO CHE IL MONDO MIGLIORI E CHE I BAMBINI CHE STANNO MALE VENGANO AIUTATI E SIANO FELICI.



Accade a scuola:

Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Ogni giorno, nel mondo, ci sono dei bambini che vengono ignorati: infatti per loro l'ONU creò una carta dei diritti dedicata ai bambini, dove viene data più importanza ai bambini, perché quasi ogni giorno ci sono dei bambini che vengono ignorati dai genitori e ai quali sono negati i diritti fondamentali.

In questa giornata mi sento felice, perché i bambini vengono più ascoltati.

I diritti che mi aiutano a crescere sono: l'interesse, perché i miei genitori approvano le mie decisioni e cosa vorrei fare, il diritto alla vita e il diritto all'ascolto perché i miei genitori mi ascoltano in ogni momento.

Gianmarco Pisanu

Non tutti i bambini della mia età possono permettersi di avere quello che ho io: infatti alcuni, pur non avendone colpa, hanno poco o addirittura non hanno niente. I più sfortunati muoiono perché non hanno da mangiare e non possono nutrirsi oppure perché vivono al freddo, non avendo una casa. I diritti sono delle cose che tutti i bambini dovrebbero avere. Alcuni di loro non hanno invece neanche il diritto di vivere perché i genitori li trattano male o fanno loro del male. A me aiuta a crescere la mia famiglia, i miei amici, i miei compagni di classe e le insegnanti, dunque sono una bambina fortunata perché ho vicino persone che mi vogliono bene, posso andare a scuola e posso permettermi di essere felice per tutto.

Aurora Ottonello

I diritti dei bambini per me sono: la libertà, l'istruzione, le cure ma soprattutto l'amore. Ogni bambino deve avere i suoi diritti, in particolare nell'essere ascoltato e rispettato sopra ogni altra cosa.

Tutti i bambini devono avere il diritto di andare a scuola e avere un'istruzione. Ogni bambino ha bisogno di cure quando sta male, ma, in molte parti del mondo, i bambini muoiono a causa di malattie che non vengono curate.

Oggi molti bambini non hanno una vita con i tutti i diritti, forse perché i loro genitori non meritano il diritto di essere genitori.

Per questo motivo, il 20 Novembre è il giorno in cui, 30 anni fa, l'ONU firmò un documento che riguarda i diritti che tutti i bambini dovrebbero avere.

I bambini che hanno i diritti dovrebbero gioire e considerarsi fortunati ma molte volte non è così.

I bambini che non hanno diritti ogni giorno vengono maltrattati e sperano in un futuro migliore.

A me aiuta a crescere la famiglia e le persone che mi stanno simpatiche (gli amici). Invece quello che non mi aiuta per niente a crescere è stare solo, chiuso, tenendo tutto dentro.

Non essere altruista è una cosa che non mi piace per niente perché so, come mi hanno insegnato, che in questo modo una persona rimane da sola. A volte io divento antipatico e noioso e ho paura di restare da solo.

Riccardo Podda

Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Per me i diritti sono prerogative che ogni bambino deve avere perché, se non ha diritti, non si può sentire se stesso e libero. Avere diritti, come quello di non essere discriminato, ti aiuta a crescere e a imparare, ma anche ad essere più maturo e a capire meglio i comportamenti da adottare quando si sta con le persone. Io credo di avere tutti i diritti che devono avere i bambini, infatti mi sento fortunata. Penso che i bambini della mia età nel mondo siano sia poveri e sia ricchi, ma, per quanto riguarda i diritti, può accadere che un bambino di una famiglia povera abbia tanti diritti perché la famiglia cerca di farglieli avere, mentre un bambino ricco può non avere diritti garantiti o comunque averne pochi perché i genitori potrebbero non prestargli adeguate attenzioni. La cosa più brutta è che non a tutti i bambini nel mondo sono garantiti dei diritti e questo non è giusto.

Enrica Tatti



Per me i diritti servono per rispettare le decisioni. Il 20 novembre infatti si ricorda la firma dell'Assemblea generale dell'Onu per i diritti dei bambini che, fino a 30 anni fa, non venivano rispettati perché non c'erano questi diritti; e i bambini erano insultati, certi non crescevano bene e poi da grandi ne hanno risentito. Ai bambini aiuta a crescere l'affetto dei genitori, l'istruzione, la salute, le cure, avere un'identità, il cibo, una famiglia e un'educazione, non essere discriminati, fare degli sport e avere degli amici. Secondo me non tutti i bambini sono fortunati come noi, ma certi sono poveri o non hanno una famiglia o un posto dove dormire o un papà e una mamma a cui dire le cose.

Questi per me sono i diritti.

Alessandro Cocco

Racconti d'altri tempi

LA SCUOLA DEI NONNI

Mio nonno materno Claudio, ha 73 anni ed ha frequentato l'asilo e la scuola elementare a Morgongiori, poi l'avviamento, cioè una specie di scuola media ad Ales e infine l'istituto tecnico agrario a Cagliari. In questa intervista ci parlerà della sua esperienza alla scuola elementare .

Come era la scuola ai tuoi tempi?

Ai miei tempi la scuola era un po' diversa da quella di oggi: innanzitutto il maestro era uno solo. Si indossava il grembiule nero con il fiocco colorato a seconda della classe frequentata; nella cartella di cartone c'era un quaderno a righe, uno a quadretti, il sussidiario, il libro di aritmetica e una sorta di astuccio scorrevole di legno, simile ad una scatola, dove vi erano tutti gli strumenti necessari. Inoltre portavamo una merenda che consisteva in un frutto oppure in una fetta di pane con formaggio.

Quali erano gli strumenti a cui ti riferisci?

Mi riferisco agli strumenti utilizzati per scrivere: la scrittura veniva effettuata con un'astina di legno nella quale era inserito un pennino di metallo. Quest'ultimo veniva intinto in un piccolo contenitore di inchiostro nero chiamato calamaio. Per asciugare la scrittura velocemente si usava la carta assorbente. Chi non poteva acquistare la carta assorbente usava la cenere.

Che materie facevate? Come erano i rapporti con gli insegnanti?

Le materie erano italiano, aritmetica e scienze, storia e geografia, religione ed educazione fisica. Il rapporto con gli insegnanti era fondato sul massimo rispetto da parte degli scolari: all'ingresso in aula del maestro era obbligatorio alzarsi un piede e salutare, quando dovevamo rivolgerci a lui dovevamo alzare la mano, aspettare l'autorizzazione per parlare e rivolgerci usando il "lei". Le eventuali punizioni erano molto pesanti e consistevano nell'uso della "bacchetta" da parte del maestro e della bocciatura a fine anno.



Noemi Coni

La scuola ai tempi dei nostri papà

Il mio papà, Stefano Contu, mi ha raccontato una sua esperienza scolastica, vissuta nelle ultime classi della scuola superiore: come il suo professore di scienze faceva studiare gli insetti.

Il professore spiegava, in classe, come erano fatti gli insetti e, dopo averli fatti studiare ai suoi alunni, li portava in campagna a cercarli per poterli osservare. Gli insetti trovati, poi, venivano portati a scuola e immersi nell'alcol. Successivamente, li toglievano dall'alcol per metterli in buste di plastica trasparente. Terminata l'esperienza, allestivano un cartellone nel quale appendevano le buste con gli insetti: sotto ogni insetto ci scrivevano il nome in italiano e in latino e a fianco incollavano l'immagine del libro. Ripetevano la stessa esperienza anche per le foglie: le cercavano in campagna e le portavano a scuola per allestire il cartellone completato con i nomi in italiano e latino.



Denise Contu



I nostri amici animali



Amici a quattro zampe

Mi chiamo Jennifer e voglio raccontare la storia del gattino Bianchino e del cane Briciola, due amici a quattro zampe, "trovatelli".

Il gattino dal pelo bianco e color cioccolata e il cane Briciola sono entrambi carinissimi e tenerissimi. I due amici a quattro zampe, come alcune volte accade, sono stati abbandonati dai loro padroni e sono stati, poi, trovati da due amici, in campagna. I bambini, impietositi dai due animali che tremavano per il freddo e per la paura, li prendono in braccio e decidono di portarli a casa loro. Grazie alla generosità dei loro genitori, il bambino e la bambina possono tenere e curare i due amici a quattro zampe.

Questa storia ha avuto un lieto fine, ma non sempre va così. Gli animali sono meravigliosi, ci tengono compagnia e ci danno tanta allegria, per questo non dobbiamo abbandonarli.

Jennifer Frau

Un'amicizia speciale: il legame tra uomo e animale

Esistono amicizie speciali per alcuni di noi, amicizie che riescono a riempirti la vita e durano anni: durano perché quegli amici che ci siamo scelti sono i più fedeli, i più leali e i più affezionati.

Questi amici di cui sto parlando sono i nostri animali domestici: i nostri cani, i nostri gatti, i conigli, i criceti... grazie ai quali non ci sentiamo mai soli e siamo certi di non annoiarci, perché prenderci cura di loro è uno dei migliori rimedi contro la monotonia.

Mi chiamo Francesco, ho dieci anni, sugli animali potrei scrivere un libro intero: l'amore incondizionato te lo insegnano loro, ed è per questo motivo che io lotterò sempre affinché nessuno possa far loro del male.

Francesco Pusceddu



La vita di una gallina

Capitolo I Perché?

Un giorno una gallina si svegliò presto e si interrogò sui perché. Era così immersa nei suoi pensieri, anzi nei suoi perché, che si dimenticò di fare colazione. Dopo un po' decise di andare dal più vecchio del villaggio delle galline per interrogarlo sul perché della sua vita. Il vecchio le disse: "Cara, tu ti chiedi il perché del fenomeno della tua nascita, giusto? Bene, il perché io te lo dirò". "Bene! In fretta, per cortesia, sono curiosa! - esclamò Lorenza la gallina. "Il perché è semplice: tutte le persone hanno un perché da chiedere, anzi un sacco di perché, e ognuno è diverso; il tuo è un perché che non sentivo chiedermi da anni... Bene! La risposta è... ehm... scusa ma non me lo ricordo... è da tanto che non me lo chiedono e me lo sono scordato. Scusa, alla prossima!"

continua...

I nostri amici animali

...continua dalla pagina precedente

La gallina Lorenza, delusa dalla risposta, salutò gentilmente: "Ciao, grazie per lo sforzo, gentile signore."...e se ne andò malinconica.

Nel tragitto verso il pollaio, incontrò un indovino, e, pensando che le avrebbe dato finalmente la risposta al perché della sua vita, gli chiese: "Scusa, mi sai dire il perché della mia vita?". L'indovino le rispose: "Il perché è... sai, non lo so, prova a chiedere al più vecchio del paese". Lorenza la gallina rispose: "Ho già provato, ma non lo sa neanche lui...". E se ne andò affranta.

Quando arrivò a casa chiese a sua mamma: 'Mamma, perché sono nata?'. La mamma rispose

ironicamente: "Nasce prima l'uovo o la gallina?".

"Mamma - disse Lorenza scocciata - ti avevo fatto un'altra domanda!!" E la mamma riprese: " Nasce prima la gallina o l'uovo?". Lorenza rispose rassegnata: "Va bè, ciao!". E se ne andò in camera sua a riflettere sulla domanda che poneva a tutti e alla quale nessuno aveva risposto. Era triste, ma, più che triste, era affranta e decise di chiedere l'indomani al maestro il perché della sua vita, sperando che almeno lui lo sapesse. Anzi era così ansiosa di chiederglielo, che la notte non chiuse occhio.

Rebecca Mureddu

...continua nel prossimo numero!!



Tha Supreme

Nato a Fiumicino nel 2001, Tha Supreme inizia a produrre all'età di 12 anni cominciando a creare versioni strumentali di artisti che ascoltava. Due anni dopo, lascia la scuola per dedicarsi alla musica. Sale alla ribalta nel 2017, quando produce il singolo *Perdonami* per Salmo, che ha debuttato in vetta alla Top Singoli. In concomitanza con la sua attività da produttore il 4 ottobre dello stesso anno pubblica il suo primo singolo da rapper. Altre produzioni di successo sono *Gameboy Color* e *La La La La* per il rapper Dani Faiv. Il 9 febbraio 2018 pubblica il suo secondo singolo da solista e produce sia il singolo *Chairaggione* di Nitro che alcuni brani per l'album *Fruit Joint* di Dani Faiv. L'8 giugno è stata la volta del terzo singolo *Scuol4*, certificato in seguito Disco d'oro dalla Federazione Industria Musicale Italiana per le oltre 25000 copie vendute. Successi

vamente, in collaborazione con il rapper Nayt, pubblica il singolo *Oh 9od*, certificato disco di platino; nello stesso anno collabora con Dani Faiv al singolo *Yung*, da lui prodotto. Nel luglio 2019 è tra i principali autori del mixtape *Machete Mixtape 4*, cantando e producendo diversi brani in esso contenuti. Successivamente collabora con Marracash e Sfera Ebbasta al brano *Supreme - L'ego*: nonostante non sia stato pubblicato come singolo, esso ha raggiunto la vetta della classifica italiana dei singoli. Il 7 novembre 2019 ha pubblicato *Blun7 a Swishland*, singolo che ha anticipato di una settimana l'uscita dell'album di debutto *23 6451*. Distribuito dalla Sony Music, il disco si compone di venti brani, di cui alcuni realizzati con la partecipazione di Salmo, Mahmood, Marracash, Lazza, Nitro, Dani Faiv, Gemitaiz e Madman.

Davide Mannias

Sport e dintorni

La ginnastica ritmica



La ginnastica ritmica è una disciplina della ginnastica: è uno sport olimpico principalmente femminile, di squadra, individuale o a coppie. Le ginnaste individuali possono decidere di partecipare principalmente a due tipi di gare: la

specialità o la categoria. Le ginnaste che partecipano al campionato di categoria devono sostenere quattro rotazioni (ossia eseguire quattro esercizi) con attrezzi differenti tra fune, cerchio, palla, clavette e nastro (esercizi stabiliti dalla federazione italiana), a differenza delle ginnaste che decidono di partecipare al campionato di specialità, che hanno la possibilità di scegliere due attrezzi. La durata massima degli esercizi è per entrambi di novanta secondi. Per le squadre e per le coppie invece gli esercizi sono due, più lunghi, fino a centocinquanta secondi; nella prima delle due prove le ginnaste hanno tutte lo stesso attrezzo, mentre nella seconda vengono usati due tipi di attrezzi.

Le origini della ginnastica ritmica sono piuttosto recenti poiché tale disciplina, così come si presenta oggi, si è sviluppata a partire dai primi anni del Novecento. In questo periodo, essa portava il nome di Ginnastica Moderna perché voleva contrapporsi alla ginnastica tradizionale. In seguito, per distinguere la semplice attività motoria da quella agonistica, sono stati introdotti due appellativi diversi, rispettivamente Ginnastica Ritmica Educativa e Ginnastica Ritmica Sportiva.

In Italia, la ginnastica femminile comincia a svilupparsi nella città di Torino. In alcune zone della Sardegna si pratica la Ginnastica ritmica, nei paesi di Baressa, Pauli Arbarei, Oristano, Terralba e Cagliari.

Federica Floris
Lucrezia Pibiri

Il Cagliari Calcio



Secundo la prima denominazione, venne fondato ufficialmente il 30 maggio 1920 per iniziativa del chirurgo Gaetano Finchera.

La prima partita della storia si giocò l'8 Settembre 1920, Cagliari-Torres, al campo chiamato "Sallagio Meloni" di Viale Trieste. I giocatori del Cagliari indossavano una camicia bianca.

Questa era la formazione: Bertari, Picciau, Vittino, Rocca, Giorgio Mereu, Levanti, Carlo Mereu, Salabè, Puddu, Cottiglia, Figari.

Il Cagliari si impose 5-2, con la tripletta di Figari e i gol di Cottiglia e Giorgio Mereu.

Nel 1925 venne inaugurato il mitico stadio di Via Pola: un impianto all'inglese, con una tribuna coperta e dalla capienza di 10.000 spettatori. Qui giocarono i primi eroi dei tifosi rossoblù: Michele Puligheddu, i fratelli Fradelloni, Toto Costa.

La prima promozione in Serie B avvenne nella stagione 1930-31; seguirono vicissitudini legate anche al secondo conflitto mondiale che privò la squadra del campo di gioco: una bomba alleata aprì una voragine al centro del terreno di gioco.

Alessandro Demontis

Sport e dintorni

Vittoria record per l'Italia e 9-1 contro L'Armenia

Record per l'Italia di Roberto Mancini che ha ottenuto l'undicesimo successo consecutivo trascinando l'Armenia per 9-1 in una partita, giocata al Barbera di Palermo, valida per il girone J delle qualificazioni Europee. Devo dire che questa notizia mi ha reso molto felice anche perchè nella sua storia l'Italia aveva segnato 9 gol in un singolo match soltanto in altre due occasioni, nel 1920 contro la Francia (9-4) e nel 1948 contro gli USA.



Christian Serra

La cronoscalata Iglesias-Sant'Angelo

Si è svolta il 25-26-27 ottobre la trentesima edizione della cronoscalata Iglesias-Sant'Angelo, una delle gare in salita più amate da sempre dai piloti sardi e nazionali.

Si respira un'aria di grande attesa per questa manifestazione, che torna qui da noi in Sardegna dopo 6 anni di assenza.

La gara è una delle più prestigiose cronoscalate a livello nazionale, si svolge sull'impegnativo e non facile tracciato di 6020 metri che da Iglesias sale verso la frazione di Sant'Angelo.

Nell'albo d'oro ci sono da ricordare le vittorie nel 2011-12 di Omar Magliona, campione italiano per

nove volte; un altro grande campione sardo, Marco Satta di Nuxis, è stato quattro volte vincitore della gara (nel lontano 1993 la Salita di Sant'Angelo, nel 2001, 2003 e 2005 la Cronoscalata Iglesias-Sant'Angelo). I favoriti per questa grande manifestazione sono proprio Magliona e Satta.

Per tutti prove ufficiali cronometrate il sabato. Tanti gli appassionati che seguiranno con grande interesse i piloti per tutto il lungo tracciato che dovranno percorrere.

Alessandro Zucca

Relax e curiosità...



1. IL PIANETA PIÙ VICINO AL SOLE
2. IL PIANETA PIÙ LONTANO DAL SOLE
3. IL PIÙ GRANDE DEI PIANETI
4. SI VEDE AL TRAMONTO E ALL'ALBA
5. IL PIANETA IN CUI VIVIAMO
6. IL PIANETA ROSSO
7. È CIRCONDATO DA ANELLI
8. DAI!! MANCA SOLO LUI!!!

SOLUZIONE:

Marco Urrai

Curiosità!

Allena la mente...

Charlie Chaplin pensava che il nostro cervello è come un giocattolo che ci accompagna per tutta la vita, e ci aiuta a intraprendere le decisioni, non come i software che non riescono a capire un discorso caotico e pieno di doppi sensi. Il nostro cervello è una grande guida. L'età migliore per apprendere nuove cose è l'infanzia perché il nostro cervello è più flessibile e brillante. Nel nostro cervello ci sono molte intelligenze: l'intelligenza logica (ci permette di risolvere problemi matematici), l'intelligenza spaziale (che ci aiuta a orientarci, leggere le mappe e a spostare gli oggetti), intelligenza verbale (che ci permette di im-

parare e parlare nuove lingue), poi ci sono l'intelligenza creativa, fisica, personale, sociale, musicale, naturalistica, spirituale. Ma non possiamo dimenticare forse la più importante che ci permette di provare le emozioni: l'intelligenza emotiva.

Secondo me la mia intelligenza più presente è quella verbale perché riesco ad imparare nuove lingue molto facilmente, a parlare bene la mia e a rielaborare le storie che ascolto e i testi che leggo.

E voi... qual è la vostra intelligenza??

Alessandro Cocco



MINISTERO dell'ISTRUZIONE dell'UNIVERSITA' e della RICERCA



ISTITUTO COMPRENSIVO I. C. ALES (OR)

Sede: scuola secondaria di primo grado "DANTE ALIGHIERI"

Via Amsicora, 6. – 09091 ALES (Oristano) ;

e-mail: <mailto:ORIC82100N@istruzione.it> – <mailto:oric82100n@pec.istruzione.it> –



sito web: <http://www.istitutocomprensivodiales.it>

Tel. - Centr. 0783/91601; - DS 0783/998184; - DSGA 0783/91691 – FAX 0783/998061- cod.m.. ORIC82100N – c.f. 80004790954;

Arrivederci al prossimo numero!!



**SPECIALE
NATALE**